

## La prossimità nell'epoca della "non" prossimità.

### Quali sensi esercitare? (Lettera diocesana 2020/04)

La mascherina è diventata un segno di questo tempo che stiamo vivendo. Per ridurre il contagio ci è stata chiesta una non prossimità fisica; di relazionarci con un distanziamento fisico di oltre un metro e di indossare una mascherina per coprire il naso e la bocca.

Ognuno di noi respira proprio attraverso il naso e la bocca e questo nuovo virus ci ha resi molto consapevoli dell'importanza del respiro per la vita. La mascherina è un Dispositivo di Protezione Individuale. Ognuno avrà vissuto queste richieste in un modo personale: chi come un'imposizione da subire, chi come un modo di dimostrare cura verso se stessi e, anche verso gli altri.

Proprio l'uso della mascherina, che "maschera" parte del volto e in qualche modo interferisce con l'utilizzo di alcuni organi di senso (naso e bocca) e il distanziamento fisico (che ha a che fare anche con il contatto e quindi con il tatto) ci possono offrire l'occasione per "riflettere e meditare" su quali sensi in questo tempo esercitiamo meno o diversamente e quali sensi possiamo esercitare un po' di più e così valutare maggiormente il loro valore e importanza quando ci relazioniamo con noi stessi, con l'altro e con il Creato.

Possiamo meditare sull'importanza del respiro nella Bibbia e per Gesù...

La protezione delle vie respiratorie ci aiuta a riflettere sul valore del respiro, un dono così prezioso a cui spesso noi prestiamo poca attenzione. Quanto è importante nella preghiera partire dal respiro, accogliere e percepire il nostro respiro per riuscire a entrare maggiormente in relazione con il Signore.

Con la mascherina, possiamo valorizzare di più le orecchie (l'udito) e quindi la dimensione dell'ascolto. Come possiamo imparare ad ascoltarci di più? Avere la mascherina ci può ricordare che è meglio dedicare molto più tempo all'ascolto vero delle persone e delle situazioni prima di parlare e di esprimere giudizi. In questo tempo a me pare siano esplosi la lamentela, la critica e il sottolineare tutto quello che gli altri non fanno e la tendenza a esprimere facili e veloci giudizi. E allora domandiamoci: quanto ho ascoltato, letto, incontrato, studiato prima di esprimere queste parole e questi giudizi? Quanto ho ascoltato con attenzione, consapevolezza e senza pregiudizio?

Con la mascherina, possiamo valorizzare gli occhi e lo sguardo. Riusciamo a osservare e guardare meglio gli occhi (la vista) e la realtà che ci circonda?

Riusciamo ad avere più attenzione ai dettagli, ai particolari, alle sfumature, agli occhi delle altre persone e cogliere attraverso lo sguardo lo stato d'animo? Riusciamo a guardare con più attenzione la realtà, la natura e il creato che ci circonda?

Chissà che queste mascherine ci aiutino quando incontriamo una persona a parlare e interrompere un po' di meno; ad ascoltare e a osservare un po' di più, in modo poi che le nostre parole siano un po' più autentiche e sincere e cercar di vivere, anche se a distanza, una più vera prossimità.

*don Luca Facco, direttore Caritas Padova*

## Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007  
www.parrocchiacogollo.org



## 13<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

28 giugno - 4 luglio 2020

**Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».**

### Chi accoglie voi accoglie me

Ogni accoglienza ha la sua ricompensa. Quando permettiamo a un altro di entrare nella nostra vita, egli ci porta in dono se stesso. Naturalmente in lui ci sono luci e ombre; quanto più è ricco di positività, tanto più avremo da guadagnarci. Se poi è un uomo di Dio, non ci sarà un tesoro più grande che la sua compagnia. È l'esperienza narrata dalla prima lettura dell'incontro della donna di Sunem con il profeta Eliseo; la sua generosità senza pretese le varrà l'esaudimento del desiderio più grande, che non osa neppure esprimere: quello di un figlio. Così le parole di Gesù nel Vangelo sull'accoglienza di un discepolo, che equivarrà all'accoglienza del Maestro o, ancor più, di Dio stesso. Quando a un qualunque *piccolo*, cioè fratello umano che è in una situazione o in un momento di bisogno, noi facciamo un gesto di generosità, è come se lo facessimo a Dio. Un semplice bicchiere d'acqua – che è innanzitutto un dono di Dio a noi – gli dice che per noi è importante, così come per Dio.

L'amore passa e apre porte nuove, si moltiplica, trasmette gioia e vita. Tenere tutto per sé per Gesù significa perderlo, cioè perderne la funzione. E ciò che sembra perso, perché non più mio, in realtà è ritrovato da chi aveva bisogno di noi per incontrare la sua dignità di figlio di Dio. Sì, senza accoglienza e condivisione la nostra vita sarebbe più povera e, probabilmente, meno felice.

**CALENDARIO SETTIMANALE** *Tredicesima settimana del Tempo Ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 28 <b>13<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <i>2 Re 4,8-16; Sal 88 (89); Rm 6,3-11; Mt 10,37-42</i>	S. Messa ore 10.00 Zordan Elisabetta e Simonetta\Borgo Lorenzo\Zordan Maria, Guerrino e genitori\Don Galdino, Pellegrino, Anna e Antonio
Lunedì 29 <b>Ss. Pietro e Paolo, apostoli</b>	S. Messa ore 18.00 Savio Pietro\Calgaro Rino e defunti di Costa Maria
Martedì 30 Ss. Primi martiri Chiesa Romana	S. Messa ore 18.00 Per vivi fam. Calgaro Giuseppe\Maestra Sadler Pinuccia (amiche e colleghe) <b>Ore 20.00, piazzale della chiesa, "saluto e arrivederci" ragazzi-genitori gruppo 1 media.</b>
Mercoledì 1 Preziosissimo Sangue di Gesù	S. Messa ore 18.00 Zuccollo Pietro (fratello Dino) <b>Ore 20.00, presso chiesa dell'Olmo, "saluto e arrivederci" ragazzi-genitori gruppo 2 e 3 media.</b> <b>Ore 20.00, piazzale della chiesa, "saluto e arrivederci" ragazzi-genitori gruppo 3 elementare.</b>
Giovedì 2 S. Pietro Becchetti	S. Messa ore 18.00 Intenzione <b>Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera per le Vocazioni.</b>
Venerdì 3 S. Tommaso, apostolo	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera
Sabato 4 S. Elisabetta di Portogallo	S. Messa ore 18.30 Mioni Vittorio e fam.\Fam. Bassa Giovanni-Flora-Mario-Ruggero\Dal Castello Valter
Domenica 5 <b>14<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> <i>Zc 9,9-10; Sal 144(145); Rm 8,9,11-13; Mt 11,25-30</i>	S. Messa ore 10.00 Pulcinelli Piero\Dal Cason Antonio, Marianna e Gabriella\Costa Irmina, Giovanni e Vittorio\Zuccollo Giovanni, Mariapia e Margherita\Zordan Pietro e Florinda

Il mondo, ha spiegato papa Francesco, «vive e prospera grazie alla benedizione del giusto, alla preghiera di pietà, che il santo, l'intercessore, il sacerdote, il laico, qualsiasi battezzato, eleva per gli uomini, in ogni luogo e in ogni tempo della storia». È la meravigliosa e originale contabilità di Dio, che non utilizza affatto la rigida logica della partita doppia, dare e avere. Non si basa sulla matematica dell'inesorabile, due più due fa sempre quattro. Non fa calcoli di probabilità e convenienza, ma investe tutto sulla forza dell'amore e alla fine riporta il bilancio sempre in attivo, perché il deficit del male viene ripianato, si potrebbe dire, dalla generatività del bene. In questa contabilità non c'è bisogno di ragionieri, ma di 'pontefici'. Letteralmente 'costruttori di ponti', un'immagine cara al papa, che più volte l'ha usata per invitare a stabilire relazioni di pace, di fratellanza, di aiuto reciproco tra gli uomini, tra i popoli e tra gli Stati. Non mettere mai in second'ordine il ponte tra Dio e gli uomini. Un ponte che con la preghiera può essere costruito da tutti. E con la preghiera di intercessione per i 'cattivi' può davvero cambiare la faccia della Terra, procurando il miracolo della conversione. Si pensi a quanti benefici si riverserebbero nella vita di milioni di persone grazie al cambiamento radicale di mafiosi, narcotrafficanti, signori della guerra, terroristi, commercianti di armi, gnomi della finanza (quelli che come ha scritto Francesco nel recente Messaggio per la IV Giornata mondiale dei poveri spostano risorse con un semplice clic sul computer, a volte affamando intere popolazioni), politici corrotti, governanti che non hanno come bussola la dignità umana o addirittura conclamati dittatori. È un sogno? O può accadere davvero? Ma anche ai giorni nostri, come non pensare che il cambiamento radicale di certi killer di mafia o della lotta armata trovi la sua radice nella preghiera o nel perdono di chi era stato gravemente colpito dalla loro scellerata condotta? Per questo è giusto prendere sul serio l'appello del Papa. Un popolo che prega anche per i malvagi è un popolo di 'pontefici' e di 'sanificatori' del mondo dal virus dell'odio. Cioè in definitiva di 'santificatori'

Grazie	Un "Grazie" alle persone che si mettono a disposizione per preparare e sanificare la nostra chiesa; per seguire i fedeli nel rispetto delle norme necessarie per il bene comune e nei vari servizi ordinari e straordinari. E' davvero un servizio prezioso che offrono alla comunità. Chi vuol dare la disponibilità si rivolga a Mioni Piergiuseppe (3497795329).
Caritas	In questo periodo ci sono famiglie che si trovano in difficoltà. In fondo la chiesa c'è un contenitore Caritas per la raccolta dei viveri. C'è bisogno di olio, zucchero, pelati, latte, tonno, caffè e offerte. Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474. Grazie.
Grazie	Ringraziamo i nostri tecnici che danno la possibilità (specialmente a chi non può essere presente in chiesa) di seguire in streaming la celebrazione delle S. Messe e di altre celebrazioni. Siamo in una fase di assestamento. Quanto prima speriamo che le immagini possano giungere nelle nostre case con più facilità e con precisione.
Comunione	Le persone che desiderano ricevere la Comunione e che per motivi diversi (malattia e altro...) non hanno la possibilità di partecipare alla celebrazione della S. Messa in chiesa, si rivolgano a don Luigi o ai ministri straordinari dell'Eucaristia.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Battesimo	Le famiglie che desiderano far battezzare i propri figli si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740).
Uscite	Stampa 37,34\Spese postali 1,50\Liturgia 17,50.
Entrate	Offerte in chiesa 218,93\Altre offerte 34,00+70,00\Stampa 13,00\Visita malati 15,00.

## **NON È FACILE MA SEI TU**

*Non è facile accogliere davvero, Signore.  
Non è facile spostarsi dal centro di sé e avere uno sguardo periferico,  
abbandonando le proprie sicurezze e fidandosi della bontà altrui.  
Non è facile immaginarsi nel torto  
o nella limitata comprensione della realtà,  
quando ci abbiamo investito tanto  
e ora stiamo in equilibrio sulle nostre certezze.  
Non è facile interessarsi di persone estranee,  
accorgersi delle loro ricchezze più o meno nascoste  
e comprendere le loro esigenze, spesso diverse o lontane dalle nostre.  
Non è facile farsi carico di chi non è nella stretta cerchia della famiglia,  
di chi a pelle non ci è simpatico,  
o semplicemente turba la nostra tranquillità.  
Non è facile mettersi nei panni  
di chi ha origine, indole, percorso diverso da noi,  
accettare le sue tradizioni e convinzioni,  
cercare punti d'incontro anziché sottolineare  
ciò che di ben visibile ci divide.  
Non è facile pensare a chiunque, soprattutto se scomodo o pericoloso,  
come a un fratello, un figlio dello stesso nostro Dio,  
che può essere accolto davvero  
soltanto nell'accoglienza del diverso da noi.*

### **VANGELO VIVO**

«Con mia moglie e i miei figli abbiamo deciso di fare qualcosa dopo un naufragio terribile nel 2015, ci sembrava che non potevamo restare a guardare e ci siamo detti: "Proviamoci, ospitiamo"». *Antonio Calò*, insegnante trevigiano di storia e filosofia, è stato nominato cittadino europeo dell'anno 2018. A casa sua ospita in pianta stabile 6 giovani africani, con una vita familiare intensa: lunedì lezione d'italiano, martedì psicoterapia (i ragazzi hanno storie terribili alle spalle), mercoledì sport, giovedì volontariato, venerdì preghiera, sabato pulizie della casa e del giardino, domenica libera! Tutti e sei hanno trovato un lavoro nel giro di un paio di mesi, tra quelli non richiesti dagli italiani. Se per loro sono venuti in Italia, i suoi figli hanno voluto visitare l'Africa. «È un continente incredibile, c'è molto da studiare e da capire se si vuole fare una integrazione intelligente».